

Direttivo Nazionale Pensionati ed Esodati FABI

Il Direttivo Nazionale Pensionati ed Esodati FABI, riunito a Rimini nei giorni 5 e 6 ottobre 2011, sentita la relazione del Segretario Coordinatore Carlo Franchin, svolta a nome dell' Esecutivo Nazionale, presente il Segretario Generale Lando Sileoni, dopo ampio e approfondito dibattito

L' APPROVA

Il nostro Parlamento ha varato la manovra finanziaria, con nuovi e durissimi sacrifici per gli italiani.

A pagare, però, sono sempre gli stessi: i ceti medi, i pensionati, i lavoratori dipendenti, le famiglie, sui quali già gravano il maggior costo dei generi di consumo, per effetto dell' aumento dell' IVA e i drastici tagli nei servizi sociali.

L' Italia è il nostro Paese e tutti devono contribuire al benessere di tutti, secondo le proprie possibilità ed è doveroso che la classe politica dia esempio di sobrietà, eliminando i troppi privilegi di cui gode.

Noi, come individui e come sindacato, riteniamo doveroso offrire il nostro contributo per uscire da questa situazione e per ricostruire una società migliore, più giusta e più attenta a chi è nel bisogno.

I lavoratori non sono più una risorsa, il lavoro non è più protagonista positivo e la nostra società ha nascosto quello degno, centrale nella vita delle famiglie inventandone uno disordinato e indecoroso.

Oggi la politica e l' economia si occupano dei conti e dimenticano gli uomini, "che dovrebbero essere il metro per valutare la dignità del lavoro", cancellando le certezze giuridiche che sono state i pilastri del rapporto del lavoro dipendente.

Intere generazioni di giovani non hanno certezze né alcuna garanzia per il futuro.

I giovani vivono un' instabilità occupazionale senza redditi adeguati per pianificare il proprio futuro e si sentono tagliati fuori dai luoghi decisionali in cui si affrontano i problemi dell' assetto economico e sociale.

Sono ancora latitanti in Parlamento, nelle Regioni e nei Comuni, gli interventi di politica economica e sociale, destinati a conciliare i tempi di lavoro delle donne con quelli di cura della famiglia.

Il capitolo previdenza è la voce preponderante del bilancio pubblico, affrontato nella "manovra".

I primi provvedimenti hanno già previsto l' innalzamento dell' età pensionabile delle donne e l' allungamento delle finestre di uscita dal mondo del lavoro.

È stata anche annunciata un' imminente riforma, dove il governo fa trapelare la sua volontà di eliminare dal tavolo della trattativa il totem ideologico che ha finora bloccato il confronto con le parti sociali: l' intangibilità dei diritti acquisiti.

Sul welfare è invece necessaria una seria verifica dei dati e un' analisi realistica sul perché e sul come si è arrivati all' insostenibilità finanziaria dei costi e come debbano essere cambiate le regole.

L' assistenza sociale si giustifica solo nella misura in cui aiuta chi non ce la fa con i propri mezzi.

L' accesso e la fruizione delle agevolazioni e delle prestazioni sociali devono essere garantiti a tutti, in relazione alle reali situazioni di bisogno: uguali prestazioni per situazioni uguali.

Senza selettività, che deve basarsi sulle disponibilità economiche dei beneficiari, si producono vere e proprie distorsioni distributive che vanno a pesare sulla parte più povera della popolazione, finendo nelle tasche dei più ricchi.

Il calo dei consumi incide fino al 4,7 % sul reddito reale dei pensionati, che è sceso ai livelli del 1999.

Per il prossimo biennio è previsto il blocco parziale della rivalutazione automatica per le pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo INPS.

Forse, in questi anni, è mancata una voce autorevole che promuovesse “la coniugazione dell' etica sociale con l' etica della vita”, e anche le parti sociali hanno la loro responsabilità sul silenzio che ha accompagnato il degrado che stiamo denunciando.

Noi siamo profondamente indignati, ma certamente non ci rassegniamo, anzi, vogliamo contribuire da protagonisti a superare la crisi, che pure ci coinvolge, e vogliamo farlo in modo costruttivo e creativo.

Auspichiamo, altresì, la ricerca di un percorso condiviso con altre Associazioni analoghe per un' azione comune più incisiva, sugli obiettivi che interessano tutti i pensionati ed esodati.

Dobbiamo reagire, quindi, con freschezza di visione e nuovo entusiasmo, senza il quale è difficile perseguire qualsiasi crescita e qualsiasi sviluppo.

Rimini, 6 ottobre 2011

Raccomandazione del Direttivo Nazionale Pensionati ed Esodati

Rimini, 6 ottobre 2011.

Il Direttivo Nazionale Pensionati ed Esodati rivolge un pressante appello alla Segreteria Nazionale FABI, affinché sia approvato il Regolamento del Coordinamento Pensionati ed Esodati, a suo tempo proposto.

Ciò al fine di superare i limiti della “nota transitoria”.

La definizione di un nuovo Regolamento dà la possibilità di individuare una specifica articolazione della presenza dei Pensionati ed Esodati nell’ ambito della Federazione.

Direttivo Nazionale Pensionati ed Esodati FABI